

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**UNA VEDOVA POVERA,  
VI HA GETTATO TUTTO  
QUELLO CHE AVEVA**

**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
10 NOVEMBRE 2024**

**CENACOLO GAM**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,  
perché l'amore di Dio  
è stato riversato  
nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

# UNA VEDOVA POVERA HA GETTATO TUTTO QUANTO AVEVA PER VIVERE

*Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo secondo San Marco 12,38-44*

Meditiamo il dono della povera vedova.

*Padre nostro...*

## 1<sup>a</sup> AVE MARIA

**Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento.**

San Marco sottolinea: Gesù insegnava nel tempio, spiegava la Parola di Dio. Il tempio gli è carissimo, è la casa del Padre; è lì che Gesù particolarmente insegna. Poi Marco riferisce una forte critica fatta da Gesù agli scribi, che sono i teologi laici del tempo.

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**Canto:** Con tutto il mio cuore, Signore,  
un sacrificio ti offrirò.

*A te rendo grazie, o Creatore,  
la mia vita appartiene a te. (Bis)*

Con te, dolce Madre, Maria,  
la mia vita diverrà

*un dono gradito al Signore:*

*Mi consacro e mi affido a te. (Bis)*

## 2<sup>a</sup> AVE MARIA

**«Guardatevi dagli scribi.**

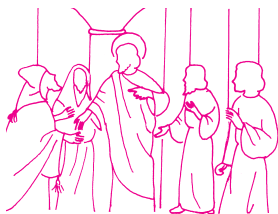
Che significa non imitateli. Gesù denuncia la loro irregolarità, denuncia il loro comportamento che disorienta la gente, è una messa in guardia a non imitare la condotta vanagloriosa.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 3<sup>a</sup> AVE MARIA

**Amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze.**

Vengono sottolineati da Gesù quattro vizi: 1° la vanità. L'istinto di mettersi in mostra l'hanno sviluppato al massimo. Passeggiano in lunghe vesti per attirare l'attenzione; vogliono essere salutati nelle piazze. Vogliono essere al centro dell'interessamento e dell'attenzione. È ciò che capita anche a noi tante volte: desideriamo essere al centro dell'attenzione, ma noi diamo poca attenzione agli altri.



*Ave, o Maria... - Canto*

## 4ª AVE MARIA

**Avere i primi seggi nelle sinagòghe e i primi posti nei banchetti.**

2° l'ambizione. Nella sinagoga, che è il luogo di culto dove gli ebrei si radunano per la celebrazione della Parola, gli scribi vogliono i primi posti, vogliono essere presidenti dell'assemblea. Vogliono i primi posti nei banchetti, dove si mangia meglio. Essere in vista, primeggiare, eccellere; l'ambizione sfrenata li domina.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 5ª AVE MARIA

**Divorano le case delle vedove.**

3° la cupidigia. Il regolamento prescriveva agli scribi, a questi professori di teologia, di non esigere niente in denaro. Invece essi esigevano, e soprattutto dalle persone che meno potevano dare, dalle vedove. Ecco la cupidigia insaziabile di denaro e di beni materiali.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 6ª AVE MARIA

**Pregano a lungo per farsi vedere.**

4° l'ipocrisia. Fanno mostra, ma in realtà non pregano. Non fanno che accarezzare se stessi, andare dietro ai sogni di superbia che covano nel cuore. I quattro difetti: vanità, ambizione, cupidigia e ipocrisia hanno un'unica radice: l'orgoglio.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 7ª AVE MARIA

**Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete.**

Gesù vive intensamente il momento presente e si concede questa pausa di osservazione: è come una interruzione

nel suo lavoro di istruzione, di insegnamento. San Marco sottolinea spesso lo sguardo di Gesù; nota che è uno sguardo circolare: *girò lo sguardo intorno*, cioè uno sguardo che vuole abbracciare tutto. Gesù è totalmente Dio, ma è anche totalmente uomo.

*Ave, o Maria... - Canto*



## 8ª AVE MARIA

**Osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.**

Nella sala del tesoro, nel tempio, si trovano le cassette metalliche. La gente sfila a buttare dentro l'offerta culturale per il tempio, non è un'offerta per i poveri. I

ricchi rovesciavano manciate di monete, una cascata fragorosa.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 9ª AVE MARIA

**Venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.**

Che questa donna fosse vedova e povera, lo si deduce dal fatto che l'abito con cui si presenta è a lutto e liso. La donna getta come offerta due *leptà*, il *leptòn* è la più piccola moneta in circolazione nel mondo greco, di pochissimo valore.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 10ª AVE MARIA

**Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».**

Gesù ferma l'attenzione su quella scena bellissima: la povera donna che vive sola, chiusa nella solitudine, viene al Tempio, ama il Signore, fa l'offerta di due monetine.



Questa vedova, *nella sua povertà*: prima costatazione; seconda costatazione: *ha dato tutto*; terza costatazione: *ha dato tutto quanto aveva per vivere*, un dono fatto con rischio, si è privata dell'indispensabile per tenersi in vita.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Sono ambizioso, vanitoso ci tengo a farmi notare con atteggiamenti, parole, modo di presentarmi? Desidero che ciò che faccio di bene venga reso noto? Faccio il bene senza ricercare un interesse per me?
- Sono avido di denaro e di beni materiali?
- Vivo da ipocrita? Sono coerente con la mia fede, con i valori umani e spirituali fondamentali della vita?
- Ci tengo alla "bella figura", faccio di tutto per "salvare l'immagine"?
- Sono disposto a fare un dono a Dio "con rischio"?
- Che cosa significa per me il termine umiltà. La considero una virtù?

# SALMO 145

## BEATO CHI SPERA NEL SIGNORE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella (Matteo 11,5).*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Per tutta la vita alleluia,  
canteremo al Signore, alleluia!  
Il Signore regna per sempre. Alleluia! Alleluia!  
Per tutta la vita Vergin Maria  
hai lodato il Signore, alleluia!  
Hai donato il Redentore. Alleluia! Alleluia!

### TESTO DEL SALMO

*Alleluia.*

**Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore per tutta la mia vita,  
finché vivo canterò inni al mio Dio.  
Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra;  
in quel giorno svaniscono  
tutti i suoi disegni.  
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,  
chi spera nel Signore suo Dio,  
creatore del cielo e della terra,  
del mare e di quanto contiene.  
Egli è fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dá il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge lo straniero,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.**

*(Canto) - selà -*

*(Canto) - selà -*

### DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## LETTURA CON ISRAELE

- \* Il salmo 145 appartiene alla raccolta chiamata hallel finale composta da cinque canti scanditi dall'acclamazione hallelujah: lodate il Signore. Il salmo ha il suo vertice nella proclamazione della sovranità di Dio sulla storia umana; alla fine si dichiara, infatti, che il Signore regna per sempre.
- \* L'uomo si trova di fronte ad una scelta radicale tra due possibilità contrastanti: da un lato c'è la tentazione di confidare nei potenti, adottando i loro criteri ispirati alla malvagità, all'egoismo e all'orgoglio. In realtà, questa è una strada scivolosa e fallimentare, è un sentiero tortuoso e una via obliqua (Pr 2,15), che ha come mèta la disperazione.
- \* C'è, però, anche un'altra possibilità davanti all'uomo ed è quella esaltata dal salmista con una beatitudine: Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, chi spera nel Signore suo Dio. È questa la via della fiducia nel Dio eterno e fedele. L'amen, che è il verbo ebraico della fede, significa proprio un fondarsi sulla solidità incrollabile del Signore, sulla sua eternità, sulla sua potenza infinita. Ma soprattutto significa condividere le sue scelte che sono sempre scelte d'amore. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* È facile immaginare questo salmo nella vita di Gesù che si è deliberatamente posto a fianco dei poveri, dalla nascita nella grotta di Betlemme, fino alla morte in Croce.
- \* Molti miracoli di Gesù sono l'adempimento di questo salmo: *Il Signore fa giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati, libera i prigionieri.* Il Signore apre gli occhi ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge lo straniero, sostiene l'orfano e la vedova.
- \* Il Signore sconvolge la via degli empi e regna sovrano su tutti gli esseri e su tutti i tempi. Il Signore Gesù è coinvolto nella storia dell'uomo, come Colui che insegna la giustizia, schierandosi dalla parte degli ultimi, delle vittime, degli oppressi e degli infelici.
- \* *Il Signore dà il pane agli affamati e libera i prigionieri.* Coloro che sentono bisogno del pane, sono affamati. E questa fame è pienamente saziata dal Sacramento Eucaristico, nel quale l'uomo si nutre del Corpo e del Sangue di Cristo. (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, questo salmo ti fa comprendere che non sei abbandonato a te stesso, che le vicende delle tue giornate

non sono dominate dal caos e che gli eventi non rappresentano una semplice successione di atti privi di ogni senso e mèta.

\* Vivi nell'adesione al volere divino espresso in questo bellissimo salmo: offri il pane agli affamati, visita i prigionieri, sostieni e conforta i malati, difendi e accogli gli stranieri, dedicati ai poveri e ai miseri. Questo è lo spirito delle Beatitudini! Deciditi per quella proposta d'amore che ci salva fin da questa vita e sarà poi l'oggetto del nostro esame nel giudizio finale, che suggellerà la storia.

\* In effetti alla fine della vita saremo giudicati sulla scelta di servire Cristo nell'affamato, nell'assetato, nel forestiero, nel nudo, nel malato e nel carcerato. Questo dirà allora il Signore: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Matteo 25,40).

*(Canto)*



*O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova  
e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore,  
fa'che sappiamo donare tutto quello che abbiamo,  
sull'esempio di Cristo  
che ha offerto la sua vita per noi. Amen.*

❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧  
**CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE**

Ave Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo  
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.  
Tienici sempre amorosamente per mano.

❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Mc 12,38-44 •



Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.



Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.



Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro:



## Cosa mi insegna il Vangelo



### DARE TUTTO O SOLO IL SUPERFLUO?

Come è possibile **dare via tutto?**

**Fidarsi di Dio** a tal punto da rinunciare alle due monete che sono le uniche rimaste nel nostro portafogli?

La donna che Gesù porta all'attenzione dei suoi discepoli ci vuole far sentire in colpa?

Proviamo a concentrarci su un altro aspetto della vicenda, invece. **Lei non sa di essere osservata.** Nemmeno può immaginare che **il Figlio di Dio la sta prendendo come esempio** e che **il suo ricordo vivrà nei secoli.**

L'aspetto su cui riflettere oggi è che **Dio vede e apprezza ogni nostro piccolo gesto di generosità,** ogni volta che noi invece di pensare a noi stessi doniamo tempo, attenzioni, o qualcosa di materiale ad altri.

Dare tutto, non significa spogliarsi dei vestiti e regalarli. Significa **riconoscere che cosa nella nostra vita è superfluo,** magari proprio i vestiti e imparare a dare quel che invece conta per noi e per gli altri.

**Prova a distinguere che cosa nella tua vita è necessario da quel che è superfluo:**

NECESSARIO	SUPERFLUO

#### LO SAPEVI CHE... ?

Al tempo di Gesù le donne e **in particolare le donne vedove** (quelle cioè a cui era morto il marito), erano in una situazione di precarietà perché non potevano lavorare come gli uomini e non avevano nessuno che si occupasse di loro. Eppure più volte viene citata nel Vangelo questa figura, proprio per indicare la forza delle fede dei "piccoli", che non sono solo i bambini, che vince le difficoltà della vita.

## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### HA DATO TUTTO QUANTO AVEVA

La scena descritta dal Vangelo di oggi si svolge all'interno del Tempio di Gerusalemme. Gesù guarda, guarda ciò che succede in questo luogo, il più sacro di tutti, e vede come gli scribi amino passeggiare per essere notati, salutati, riveriti, e per avere posti d'onore.



E Gesù aggiunge che «*divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere*». Nello stesso tempo, i suoi occhi scorgono un'altra scena: una povera vedova, proprio una di quelle sfruttate dai potenti, getta nel tesoro del Tempio «tutto quanto aveva per vivere».

Gesù guarda le due scene. Ed è proprio questo verbo – “*guardare*” – che riassume il suo insegnamento: da chi vive la fede con doppiezza, come quegli scribi, “*dobbiamo guardarci*” per non diventare come loro; mentre la vedova dobbiamo “*guardarla*” per prenderla come modello. Sofferamoci su questo: guardarsi dagli ipocriti e guardare alla povera vedova.

Anzitutto, *guardarsi dagli ipocriti*, cioè stare attenti a non basare la vita sul culto dell'apparenza, dell'esteriorità, sulla cura esagerata della propria immagine. E, soprattutto, stare attenti a non piegare la fede ai nostri interessi. Quegli scribi coprivano, con il nome di Dio, la propria vanagloria e, ancora peggio, usavano la religione per curare i loro affari, abusando della loro autorità e sfruttando i poveri.

Gesù ci invita a *guardare alla povera vedova*. Il Signore denuncia lo sfruttamento verso questa donna che, per fare l'offerta, deve tornare a casa priva persino del poco che ha per vivere. Gesù loda il fatto che questa vedova getta nel tesoro tutto ciò che ha. Non le rimane niente, ma trova in Dio il suo tutto. Non teme di *perdere il poco che ha*, perché *ha fiducia nel tanto di Dio*, e questo tanto di Dio moltiplica la gioia di chi dona.

Gesù la propone come maestra di fede, questa signora: lei non frequenta il Tempio per mettersi la coscienza a posto, non prega per farsi vedere, non ostenta la fede, ma dona con il cuore, con generosità e gratuità.

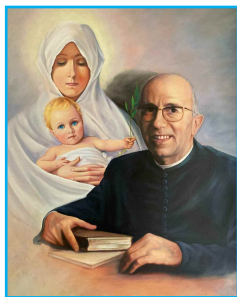
Impariamo da lei: una fede senza orpelli esteriori, ma interiormente sincera; una fede fatta di amore umile per Dio e per i fratelli.

# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### INCONTRÒ TERESA MUSCO

Capitò un giorno a don Carlo di incontrare un'anima mistica di Caserta, Teresa Musco. L'aveva condotto da Roma un suo confratello salesiano nel '75, il primo sabato del mese di febbraio. Don Carlo si schermì più volte, ma questi, essendo direttore spirituale di quell'anima, lo pregò con insistenza di accompagnarlo a farle visita.



Conoscendo Don Carlo diverse lingue, compreso l'ebraico e l'aramaico, gli sarebbe stato di aiuto nell'individuare quale lingua Teresa parlasse quando diceva di comunicare con la Madonna.

Era una giovane donna, dotata di particolari carismi, chiamata soprattutto ad offrire la sua vita perché Gesù rivivesse in lei la sua Passione per la salvezza delle anime. Don Carlo rimase colpito dalla semplicità di questa persona: uno sguardo luminoso, un sorriso trasparente, una povertà assoluta (viveva in una soffitta). Le rivolse alcune domande e Teresa rispondeva da parte della Madonna in aramaico (la lingua di Nazareth ai tempi di Gesù) e poi traduceva.

Don Carlo rimase colpito da alcune espressioni di aramaico puro, del quale si conosce molto poco, perché sono andati perduti molti codici. Ecco alcune domande rivolte:

- Come desidera essere chiamata la Madonna?
- Immà, Mamma.
- Come si chiama l'Angelo custode della Madonna?
- La Madonna sorride, perché è la Regina degli Angeli.

Aggiunse che egli aveva un Angelo custode "mariano" perché era nato nella festa dell'Annunciazione. Gli diede altre indicazioni su avvenimenti che si compirono in seguito e che egli comprese solo più tardi.

Infine, Don Carlo le chiese come si dovessero preparare i giovani all'imminente bufera. Rispose: «Spiritualmente», cioè con la forza dello Spirito Santo che scaturiva dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio e dall'amore a Gesù Eucaristia e alla Madonna.

Don Carlo vedeva queste circostanze straordinarie in cui si veniva a trovare, senza mai cercarle, come segni e indicazioni che la Madonna gli metteva sulla strada a volte intricata e spinosa della sua missione.